



284 Bibbia e Oriente

RIVISTA INTERNAZIONALE TRIMESTRALE
PER LA CONOSCENZA DELLA BIBBIA
Anno LXII - Numero 2
Aprile - Giugno 2020



L. LEPORE
*Ciro il Grande
pastore e messia* 61

P.A. PEROTTI
*A proposito di Giovanni:
il Battista,
l'apostolo,
l'evangelista* 87

F. PISELLI
Il corpo degli angeli 107

RASSEGNA 111

*Bassorilievo di Ciro il Grande
su una colonna rinvenuta
a Pasargade.
(Particolare di un acquerello di
Sir Robert Porter, giugno 1818,
conservato presso la British Library,
Add. MS 14758, f. 56).*

RASSEGNA

LUCIANO LEPORE, *Il messianismo*, Sardini, Bornato in Franciacorta, 2020, pp. 378, € 30,00

All'autore di questo libro, Luciano Lepore, dobbiamo ben riconoscere un merito: quello di averci fornito un panorama completo del messianismo, in tutta la sua ricchezza e complessità, dalle origini ai giorni nostri.

Il messianismo è un tema che ha attraversato la storia dell'umanità fin dai suoi albori. Il volume ne traccia l'evoluzione dal primo millennio a.C. e mostra quanto esso sia stato ripetutamente ripreso fino al I sec. d.C., con la nascita del cristianesimo, e come sia giunto fino all'oggi, inaspettatamente (ma forse non proprio), recuperato da filosofi quali Kant, Hegel e Marx, per citare i più noti, i quali hanno fatto da ponte ai vari movimenti, laici e religiosi, che hanno infiammato le piazze del Novecento.

Dopo una prima trilogia di titoli, *Alle origini del Pentateuco* (2013), *Introduzione al Pentateuco* (2014) e *La stratigrafia del Pentateuco* (2016), alla quale si sono aggiunti *Sulle orme dei Patriarchi* (2017) e *Gesù di Nazareth agli inizi del cristianesimo* (2018), una sorprendente e coraggiosa uscita dal suo specifico campo di studi quest'ultimo, l'autore, laureato in Storia e Filosofia, licenziato in Sacra Scrittura e dottore in Teologia Biblica, nonché docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, offre al lettore in questa

sua nuova fatica una grande e ragionata messe di materiali su quell'aspettativa che più di altre si è mostrata fioniera di cambiamenti, molte volte tentati, certe volte riusciti, altre volte falliti, in tutto quell'arco storico che ha visto moltitudini di persone combattere, non necessariamente con le armi, per il miglioramento delle proprie condizioni di vita, con strascichi che spesso si sono trasformati in peggioramenti delle condizioni sociali per il popolino.

Lo scritto si presta bene a due possibili chiavi di lettura. Da un lato una lettura storico-teologico-sociale, che possiamo identificare con una vera e propria storia del messianismo attraverso i libri biblici, in particolare il libro del profeta Isaia, che rintracciamo nel capitolo iniziale, "Introduzione al messianismo", e nei due capitoli finali, "La formazione del pensiero messianico-escatologico" e "Il messianismo nel Nuovo Testamento". Dall'altro, nel secondo e nel terzo capitolo, un'approfondita lettura esegetica degli oracoli che costituiscono il nucleo centrale del pensiero messianico: "L'oracolo di Natan (2 Sam 7,8b-17)" e "Gli oracoli dell'Emmanuele (Is 7,1-17; 8,23b.9,1-6; 11,1-9)". Alle due chiavi di lettura l'autore fa corrispondere due diversi linguaggi, necessariamente più tecnico quello esegetico, al contrario adatto anche a un pubblico più ampio quello storico-teologico. Chi avrà la pazienza di avventurarsi nella parte più "ostica" ne trarrà la possibilità di approfondire quali e quanto profondi, interessanti e

importanti siano i legami tra storia e storia narrata, tra realtà e politica diremmo oggi. E i collegamenti proprio con la storia anche più recente non mancano.

La ricchezza di argomenti trattati, in particolare nei due ultimi capitoli, ci consente di suggerire una terza chiave di lettura, quella che privilegia singoli aspetti del pensiero messianico. La struttura dei paragrafi di questi capitoli, nella loro autoconsistenza, è tale da consentire una lettura quasi sempre indipendente degli stessi. Si va dall'ideologia monarchica in Medio Oriente alla concezione monarchica in Israele, dall'apocalittica alle fasi evolutive del messianismo, dall'uso linguistico di Paolo al Cristo-messia così come dipinto nei Vangeli, negli Atti, nelle lettere paoline, nella letteratura giovannea e nelle lettere cattoliche.

L'autore illustra chiaramente come si sia passati da una concezione messianica legata ad una discendenza regale, quella davidica, che nelle intenzioni non avrebbe dovuto aver fine, così come riflesso nei versetti del secondo libro di Samuele, ad uno sviluppo verso un messianismo ideale, a riscatto di ciò che la storia si è dimostrata non essere purtroppo riuscita a risolvere, e che proprio per questo si rifugia nella dimensione metafisica di un regno destinato a instaurarsi alla fine della storia, quando il "Bambino-Emmanuele" realizzerà la pace universale.

Gli attori di questa storia sono spesso volte rappresentati da grandi e insospettabili nomi, com'è quello di un re,

Ciro II il Grande, personaggio di cui si premia la decisione politica di aver favorito il ritorno degli esiliati da Babilonia con il famoso editto del 538 a.C. Altre volte si tratta di governatori, primo fra tutti Nehemia, guidati da venti di cambiamento che spesso volte si scontrano con i più venali interessi dei potentati locali e i cui tentativi di riforma naufragano miseramente. Altre ancora, e qui siamo ai tempi di Gesù, sono persone che si sentono investite in prima persona dalla luce divina, le cui imprese sono facilmente represses nel sangue dal potere centrale. Da qui la scelta di sollevare la figura del messia su un piano che fosse ideale, al fine di svincolarlo da possibili fallimenti legati magari solamente a infimi interessi di classi sociali o anche delle stesse comunità locali. Alla nuova dimensione hanno guardato nella storia tutti quei movimenti spontanei che aspiravano ardentemente a un miglioramento dello stato sociale. Masse di oppressi che proiettano nel messia idealizzato la loro unica possibilità di riscatto da un mondo di ingiustizie. Oggi come allora.

Il volume è completato da una corposa bibliografia di venti pagine e da un puntuale, e ancora più corposo, indice dei luoghi biblici.

[Davide Sardini]